

30 settembre 2010

Pasta Zara, Bragagnolo salva 95 lavoratori a Brescia *Comprato dal fallimento lo storico Pastificio Pagani di Rovato*

RIESE. Pasta Zara ha perfezionato l'acquisto del Pastificio Pagani di Rovato (Brescia). La firma sull'intesa è stata apposta ieri mattina, davanti al curatore fallimentare dell'azienda bresciana che era stata dichiarata fallita lo scorso marzo. Dopo alcuni mesi di sofferte trattative, scontri sindacali e tensioni nel territorio, si è risolta per il meglio la vertenza aziendale che salva così 95 lavoratori su cento del pastificio Pagani.

Con questa acquisizione, pagata 17,5 milioni di euro con l'impegno a investire cinque milioni di euro nei prossimi tre anni, Pasta Zara intende insidiare il primato di Barilla sul mercato italiano. Rovato diventerà il terzo polo produttivo dell'azienda della famiglia Bragagnolo, dopo Riese (in corso di ampliamento) e Muggia aperto nel 2002.

La vicenda del pastificio bresciano si trascinava da alcuni mesi, dopo la profonda crisi che l'ha vista perdere quote di mercato e precipitare nella gestione economica. Il precedente proprietario era Franco Toso, ma tra l'inverno scorso e la primavera



LA SCHEDA

Primo esportatore italiano

RIESE. Pasta Zara è il primo esportatore italiano e il secondo produttore di pasta nazionale. Dodici linee, due stabilimenti attivi, ciclo produttivo continuo: ogni giorno Pasta Zara sforna 900 tonnellate di pasta. Cuore dell'azienda è lo stabilimento di Riese dove sono attive otto linee che producono 85 mila tonnellate annue di pasta lunga, corta e a nido: i dipendenti sono 145. Il secondo polo industriale è a Muggia dove le linee sono quattro e la produzione annuale di 123 mila tonnellate, a fronte di 121 dipendenti. Con l'acquisizione del Pastificio Pagani la capacità produttiva del Gruppo Zara raddoppia, passando dalle 200 mila tonnellate annue ad oltre 400 mila.

la situazione è precipitata fino al fallimento dichiarato lo scorso 4 marzo. Il curatore inizialmente aveva posto in vendita il ramo d'azienda fissando la scadenza del 30 giugno. L'unica offerta è stata quella di Pasta Zara, ma una serie di complicazioni e difficoltà aveva indotto il curatore a posticipare la scadenza al 30 settembre, cioè oggi. Sul filo di lana, dopo una serie di passaggi tra i quali anche il sì dell'assemblea dei lavoratori, è arrivata l'intesa che permette così di far ripartire immediatamente l'azienda di pasta.

Il piano industriale prevede anche la riorganizzazione dell'orario di lavoro secondo turni 7 per 7, con quattro giorni di lavoro e due di riposo. I lavoratori hanno accettato questa ipotesi.

Soddisfatto, naturalmente, il presidente dell'azienda di Riese Furio Bragagnolo, che domani mattina in compagnia del sindaco di Rovato, Andrea Cottinelli, e del prefetto di Brescia Narcisa Livia Brassesso, illustrerà il passaggio dell'attività e il piano industriale che Pasta Zara intende seguire.

(Daniele Ferrazza)

A destra
Furio
Bragagnolo
A sinistra
lo stabilimento
di Riese

